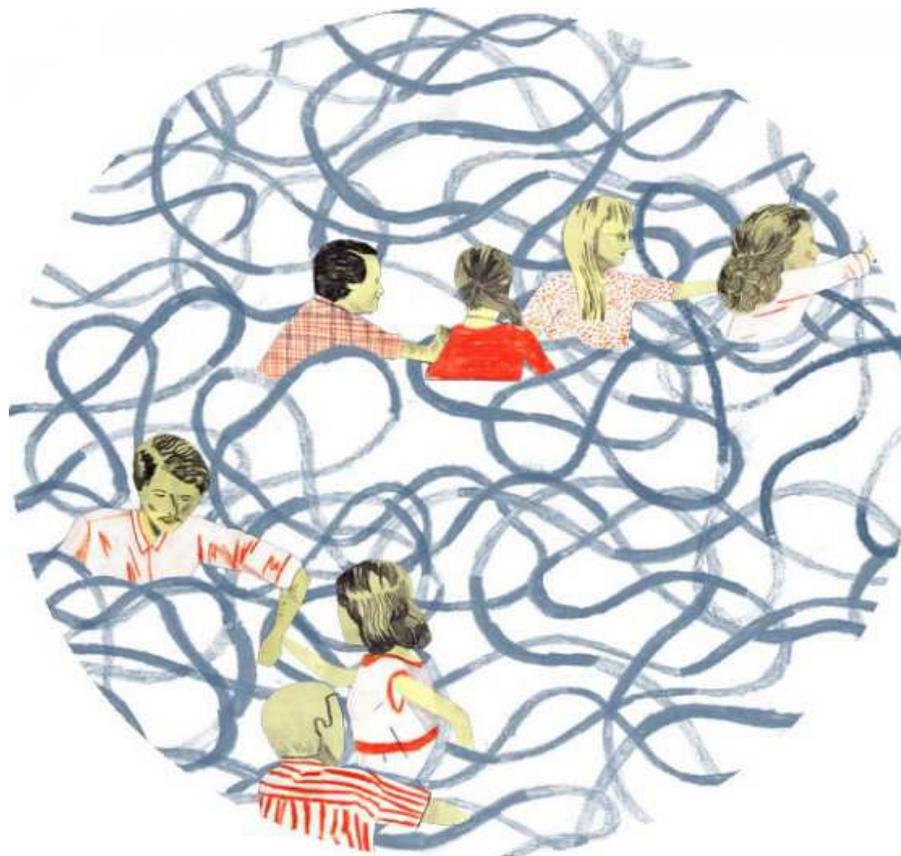


DISPENSA
TAVOLO TECNICO PROVINCIALE SULL'ADOZIONE
ACCESSO UNICO



TAVOLO TECNICO PROVINCIALE SULL'ADOZIONE

Il Tavolo Tecnico si pone come finalità quella di individuare, attraverso momenti di riflessione e condivisione, le buone prassi che possono essere messe in atto fra Servizi Sanitari, Servizi Sociali Comunali, Servizi del Privato Sociale, Enti Autorizzati, Scuola, Associazioni Onlus e Associazione dei Genitori riunita nel Comitato Genitori dal Cuore, al fine di garantire un buon percorso evolutivo del bambino adottato e della sua famiglia oltre ad un buon inserimento sociale e scolastico.

Il “tavolo di lavoro” interprofessionale è attualmente composto da:

1. Équipe del SERVIZIO ADOZIONI PROVINCIALE : *dott.sse Lorena Fornasir (Responsabile), Annamaria Assab (Psicologa), Assistenti Sociali: dott.sse Alessandra Quattromini e Manuela Zilli*
2. CONSULTORI FAMILIARI DELL'ASS6: *Dott.ssa Ammaria Dolcet (CF Nord) – Dr.ssa Tiziana Martuscelli (CF Est) – dr.ssa A.Quattromini (CF Ovest) - dr.ssa M.Zilli (CF Urbano)*
3. NUEROPSICHIATRIA INFANTILE
4. Consultorio Familiare privato “NONCELLO”: *dott.ssa Girardi*
5. AMBITI SOCIALI EST: *dott.ssa Giovanna Merighi*
6. AMBITI SOCIALI EST URBANO: *dott.ssa Carlotta Galli*
7. UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE: *prof.ssa Nadia Poletto (Dirigente Scolastico 2° Circolo di PN)*
8. UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI PEDIATRIA OSPEDALE SAN VITO AL TAGL.TO *Dott.ssa Isabelle Robieux* in rappresentanza dell'Équipe GLNBI
9. ASS6 Dipartimento di Prevenzione “PEDIATRIA DI COMUNITÀ” : *dott.ssa Carla Padovan*
10. PEDIATRI DI LIBERA SCELTA: *dott.ssa Laura Brusadin*
11. ASSOCIAZIONE ONLUS “IL NOCE”: *sig Luigi Piccoli e dr.ssa Antonella Viola*
12. ASSOCIAZIONE ONLUS “L'ARCOBALENO”: *dott.ssa Cristina Cordenons*
13. COMUNITA' “CASA MIA” e Laboratorio Scuola di Azzanello: *dott.ssa Francesca Bortolotto*
14. ASSOCIAZIONE GENITORI ADOTTIVI “COMITATO GENITORI DAL CUORE”: *Architetto Clelia Mungiguerra*
15. (Le comunità e le associazioni rappresentano anche il CORAM PN - Coordinamento Prov. realtà di Accoglienza minori e mamma/bambino, il COREMI FVG - Coordinamento regionale tutela minori e il PIDIDA FVG – Coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Norme di riferimento:

L. n. 184/1983 “Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori”

Convenzione di New York “sui diritti del fanciullo” 1989 (diritto al nome, alla sopravvivenza, alla salute, all'istruzione, ecc. ...) art 3 “in tutte le decisioni relative ai fanciulli.....l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente”

L. n. 176/1991 ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo

Convenzione dell'Aja “sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale” 1993

L. n. 476/1998 ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale. Modifiche alla legge n.184/1983.....

L. n. 149/2001 “Modifiche alla L. 4 maggio 1983, n.184, recante ‘disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori’ nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile”

accesso unico

GRUPPO ACCESSO UNICO

Servizio Adozioni (A.Assab, M.Zilli) Ambiti (G.Merighi), NPI (S.Puiatti) U.O.Pediatria (I.Robieux), PLS (L.Brusadin), Associazione Genitori dal Cuore (C.Mungiguerra), Ass.ne Il Noce (A.Viola)

dispensa delle attività integrate nell'area delle adozioni tra i Servizi Sanitari e Sociali ed i Servizi e Associazioni del privato sociale

Il procedimento adottivo, così come delineato dalla legge 184/83, e successive modifiche, può essere suddiviso in quattro fasi distinte e successive:

1. fase di informazione-sensibilizzazione precedente alla domanda di disponibilità al TM;
2. indagine psico-sociale della coppia su mandato del TM;
3. fase di accompagnamento post-decreto di idoneità fino all'ingresso in Italia del bambino (fase dell'attesa);
 - 3.1 bis consulenza sanitaria sul fascicolo e/o sulla situazione del minore
4. fase di post-adozione, nella quale non sono comprese solo le attività di vigilanza ai sensi dell'art. 34 della legge 184/83, ma anche le attività legate alla realizzazione delle relazioni di follow up richieste delle autorità dei paesi di provenienza del minore adottato e le iniziative di sostegno del minore al minore adottato ed alla sua famiglia sia nel momento dell'inserimento che successivamente.
- 5 bis il post-adozione dopo gli obblighi di legge

FASE 1	CHI	COSA COME	QUANDO	OSSERVAZIONI	
FASE 1 PRE ADOZIONE	1	SERVIZIO ADOZIONI Sensibilizzazione sul tema dell'adozione rivolta ad operatori ed alla popolazione in generale	Promozione e partecipazione ad eventi formativi/informativi	Incontri aperti al pubblico	
	1A	SERVIZIO ADOZIONI FASE 1 precede la presentazione della domanda di disponibilità al TM informazione e sensibilizzazione delle coppie sull'adozione nazionale ed internazionale	La Formazione avviene attraverso: colloqui informativi con la singola coppia; corsi di preparazione per aspiranti genitori adottivi;	4 corsi annui (6 incontri x corso 3 ore x incontro)	Sensibilizzazione sul tema dell'adozione: <ul style="list-style-type: none"> • solidarietà a favore dei bambini in difficoltà • stato di abbandono • principio di sussidiarietà e residualità dell'Adozione I. Si ritiene che la sensibilizzazione e la formazione alle tematiche dell'adozione renda gli aspiranti genitori adottivi: <ol style="list-style-type: none"> 1. in grado di avviare una serena autovalutazione prima di presentare l'istanza al TM; 2. maggiormente consapevoli delle problematiche insite nella genitorialità adottiva.
	1B	CONSULTORIO FAMILIARE PUBBLICO	colloqui informativi con la singola coppia;		
	1C	CONSULTORIO FAMILIARE "NONCELLO" ONLUS	consulenza legale per informazioni e accompagnamento colloqui informativi e di accompagnamento, consulenza psicologica prima dell'adozione		
	1D	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "IL NOCE"	Sportello informativo con la singola coppia	Su richiesta della coppia	
	1E	COMITATO "GENITORI DAL CUORE"	informazioni e consulenza alla singola coppia	Su contatto della coppia	

FASE 2		CHI	COSA COME	QUANDO	OSSERVAZIONI
FASE 2 ISTRUTTORIA	2	SERVIZIO ADOZIONI FASE 2 su mandato del TM Indagine psico-sociale per Valutazione d'idoneità	Colloqui individuali e di coppia con l'assistente sociale e la psicologa e visita domiciliare. In presenza di figli gli stessi verranno sentiti. Relazioni: studio di coppia, rinnovi adozioni nazionali	per disponibilità all'Adozione internazionale per domanda Adozione Nazionale relazioni d'aggiornamento per rinnovo istanza	Nel caso dell'adozione Internazionale i coniugi verranno sentiti da un giudice delegato che potrà chiedere ulteriori approfondimenti.
	2A	Consutorio Familiare		Adozione Nazionale relazioni d'aggiornamento o casi sporadici	residuale
FASE 3		CHI	COSA COME	QUANDO	OSSERVAZIONI
FASE 3 fase dell'attesa	3	SERVIZIO ADOZIONI FASE 3 su richiesta della coppia accompagnamento post-decreto di idoneità fino all'ingresso in Italia del bambino (fase dell'attesa)	Attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Colloqui presso il Serv. Adozioni su richiesta • Invio al Noce delle coppie in attesa • Collegamenti con gli E.A. (sono loro che ricevono l'incarico di curare la procedura di adozione all'estero) 	Dal decreto d'idoneità all'abbinamento con il minore/i <u>Nazionale</u> : rinnovo istanza	Collegamenti con gli E.A. per il post adozione
	4A	Associazione di volontariato "Il Noce" su richiesta della coppia nel caso della Naz. del S. AD	Percorsi di formazione per coppie in attesa di adottare un bambino Consulenza pedagogica (tutor famiglie)	Il gruppo delle coppie in attesa si incontra mensilmente presso la sede de Il Noce.	L'accesso è libero, previo colloquio con la tutor delle famiglie adottive/in attesa.

FASE 3.1		CHI	COSA COME	QUANDO	OSSERVAZIONI	
FASE 3.1	Abbinamento con minore italiano o straniero	4	SERVIZIO ADOZIONI Abbinamento con minore italiano o straniero	Colloqui con la coppia rispetto alla proposta di abbinamento fatta dall'E.A. <u>Nel caso di abbinamento con minore italiano Nazionale:</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tutto il percorso dalla proposta di abbinamento, decreti TM contatti con servizi, comunità, ecc. ▪ dal momento dell'abbinamento che include una conoscenza e un inserimento graduale in famiglia, nel caso dell'affido educativo assistenziale a scopo adottivo (ovvero a rischio giuridico) i tempi sono legati all'iter giuridico. 	<u>Nel caso della Nazionale</u> Decreto di adottabilità riunioni interoperative in TM o audizioni con GO	
		4A	UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA DI PEDIATRIA OSPEDALE S. VITO AL T.AGLIAMENTO O PEDIATRA DI COMUNITÀ	consulenza sanitaria sul fascicolo e/o sulla situazione del minore	al momento della proposta d'abbinamento	<u>NAZIONALE</u> consulenza agli operatori del Serv. Ad. per valutare situazione minore
		4B	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE Consulenza su diagnosi specifiche di H	richiesta Servizio Adozioni corridoio preferenziale su domande filtrate e specifiche in situazioni di handicap o grave compromissione		Consulenza su situazioni o diagnosi specifiche di handicap
		4C	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	Certificazioni, esami, ecc. per lo stato straniero	Quando richiesto dallo stato straniero tramite l'EA	

FASE 4		CHI	COSA COME	QUANDO	OSSERVAZIONI
FASE 4 POST ADOZIONE		<p align="center">SERVIZIO ADOZIONI</p> <p>su mandato del TM o su richiesta della famiglia</p> <p>Post-adozione Supporto alla genitorialità adottiva e all'inserimento familiare e sociale del minore/i:</p> <p>a) monitoraggio e verifica per un anno dall'ingresso come da mandato del TR MIN</p> <p>b) supporto alla genitorialità per successivi tre anni su consenso della famiglia</p> <p>per gli anni successivi al terzo il Servizio Adozioni rimane PUNTO UNICO DI ACCESSO con funzioni di analisi della richiesta, filtro ed eventuale invio ad altri Servizi (es.: CONSULTORI FAM)</p>	<p>Presa in carico del nucleo e del minore adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con il nucleo e osservazioni dei bambini presso la sede del servizio e a domicilio; • Agevola la presa in carico del bambino adottato da parte del pediatra di famiglia; • Collaborazione con il Pediatra di famiglia su situazioni specifiche. Agevola la presa in carico del bambino adottato da parte del pediatra di famiglia, possibilmente entro un mese dell'ingresso nella famiglia adottiva. Collabora con il Pediatra curante, ed in accordo con la famiglia, curerà il modo per inviarlo all'ÉQUIPE DI ACCOGLIENZA SANITARIA PER IL BAMBINO ADOTTATO DELLA PEDIATRIA DELL'OSPEDALE DI SAN VITO; • Indicazioni sul periodo ideale per l'inserimento scolastico rapportato alla valutazione del bambino; • Contatti con l'E.A. anche per le relazioni di follow up richieste dall'autorità straniera; • In casi difficili attività di coprogettazione con altri Servizi; • Invio alla N.P.I. nei casi in cui venga segnalato dallo stato straniero la presenza di una disabilità; 	<p>Dal momento dell'ingresso del bambino in famiglia ad un anno dal suo inserimento, con la proposta di prolungare fino a tre anni a volte anche dopo</p> <p><u>Nel caso della Nazionale :</u> dal momento dell'abbinamento che include una conoscenza e un inserimento graduale in famiglia, nel caso dell'affido educativo assistenziale a scopo adottivo (ovvero a rischio giuridico) i tempi sono legati all'iter giuridico.</p> <p>Invio NPI quando necessitano valutazioni diagnostiche o per valutazione handicap PLS certificazioni per richiesta H</p> <p>Ambiti o privato sociale percorsi educativi/riabilitativi non residenziali</p>	<p>Presa in carico con frequenza diversa a seconda del fatto che la coppia si faccia seguire dal SA o dall'EA</p> <p>il sostegno alla coppia genitoriale, nel percorso post-adottivo viene svolto preferibilmente dagli operatori che hanno effettuato lo studio di coppia;</p> <p>l'accompagnamento alla genitorialità adottiva rende più consapevoli i genitori dell'importanza di non affrettare l'inserimento del bambino a scuola</p> <p>Permane una certa criticità rispetto alla segretezza dati nel caso dell'Adozione Nazionale per quanto riguarda le tessere sanitarie, vaccinazioni, iscrizione scolastica ecc.</p> <p>Esistono interventi non omogenei da parte degli Ambiti Sociali di fronte alla necessità di supporti specifici (es. educatori o in attesa di certificazione) per i minori adottati</p>

FASE 4 POST ADOZIONE			<ul style="list-style-type: none"> • In presenza di particolari difficoltà del minore attiva, in collaborazione con il pdf, coinvolgendo la famiglia adottiva e adottando un approccio di intervento integrato: <ul style="list-style-type: none"> a) gli operatori dell' Area Materno Infantile (neuropsichiatra- logopedista – psicomotricista) per interventi specialistici; • partecipazione UVM/EMDH in situazioni particolari • <u>Nel caso della Nazionale</u> in presenza di una certificazione 104/92 o di precedenti prese in carico da parte di servizi analoghi. • Collegamento con N.P.I. per dati di ritorno relativi ai Bamb. Adott. visti dalla N.P.I.. • Collaborazione con strutture riabilitative private e non (Nostra Famiglia, AOSMA, ecc...) • Rapporto con la SCUOLA; • Rapporti con il SSP degli Ambiti nel caso di supporti specifici es. educatori o in attesa di certificazione; • Partecipazione U.V.M/EMDH (nel caso di situazioni problematiche gravi in cui debba esserci un intervento di tutela); • Rapporti con le comunità educative e terapeutiche eventuale inserimento residenziale o parziale in caso di allontanamento o difficoltà minori <p>POST ADOZIONE Filtro e invio in base all'offerta presente sul territorio Colloqui di consulenza</p>		<p>POST ADOZIONE In UVM è prevista la presenza degli operatori del Serv. AD. indipendentemente dal fatto che il caso sia in carico in quel momento. Si tratta di offrire una consulenza “specialistica” per migliorare la lettura della situazione e aumentare le competenze nell' UVM</p>
-----------------------------	--	--	---	--	---

FASE 4		CHI	COSA COME	QUANDO	OSSERVAZIONI
FASE 4 POST ADOZIONE	5B	CONSULTORIO FAMILIARE PUBBLICO su richiesta della famiglia e/o dei singoli	Post-adozione per studi di coppia visti Supporto alla genitorialità Crisi adolescenziale	in presenza di problematiche gravi in presenza della necessità d'interventi di tutela del minore	Casi residui
	5C	UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA DI PEDIATRIA OSP. S. VITO AL T Struttura Complessa di Pediatria Ospedale "Santa Maria dei Battuti" San Vito al Tagliamento Via Savorgnano 2, 33078 San Vito al Tagliamento (PN) Per informazioni e prenotazioni: Dott. Franco Colonna (Primario) Dott.ssa Laura Casali (Pediatria) Tel: 0434.841480 Fax: 0434841593 (specificare per pediatria) Email: pediatria.sanvito@ass6.sanita.fvg.it franco.colonna@ass6.sanita.fvg.it	accoglienza sanitaria per genitori e per il bamb. adottato Consulenza nelle varie fasi dell'adozione: a) fase in cui il Tribunale Minorenni o l'ente Autorizzato richiedono alla coppia la disponibilità ad accogliere bambini di cui si conosca il rischio sanitario o con particolari patologie sanitarie; b) fase dell'abbinamento con il bambino straniero in cui si renda necessaria la consulenza specialistica rispetto a particolari aspetti sanitari, c) fase di permanenza nel Paese straniero in cui la coppia si trova di fronte a realtà sanitarie inaspettate o più complesse, per cui necessita di pareri specialistici urgenti, d) fase del rientro in Italia con il bambino adottato Day Hospital controlli e visite successive	Possibilmente entro un mese dall'ingresso in famiglia - secondo le necessità del bambino - su invio del pediatra di base in accordo con la famiglia su invio del Servizio Adozioni o su richiesta della famiglia stessa. In caso di problematiche sanitarie urgenti, è possibile l'accesso immediato	Ove necessario collegamento con Servizio Adozioni, Servizio Vaccinazioni e Pediatri di Famiglia
	5D	ASSOCIAZIONE di Volontariato "IL NOCE"	su richiesta della famiglia Propone: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Percorsi di formazione su tematiche legate alla specificità delle storie adottive ▪ Gruppi di auto-aiuto per genitori adottivi ▪ Consulenza pedagogica di sostegno alla genitorialità a cura della tutor delle famiglie adottive 	Dopo l'inserimento del bambino in famiglia. L'accesso è libero e/o su indicazione del Servizio Adozioni. La frequenza ai gruppi è mensile.. E' previsto il servizio di babysitteraggio per permettere ai genitori di partecipare	

FASE 4		CHI	COSA COME	QUANDO	OSSERVAZIONI
FASE 4 POST ADOZIONE	5E	SERVIZI SOCIALI DEGLI AMBITI	<p>Su richiesta della famiglia e/o dei singoli Su segnalazione di terzi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ supporti specifici ➤ individuazione risorse presenti sul territorio ➤ UVM 	<p>Nel caso di situazioni complesse che richiedano sostegni particolari. In presenza di problematiche gravi in cui debba esserci un intervento di tutela del minore.</p>	<p>In UVM è prevista la presenza degli operatori del SERVIZIO ADOZIONI per migliorare la lettura della situazione e aumentare le competenze nell' UVM. (indipendentemente dal fatto che il caso sia in carico in quel momento)</p> <p>Nell'area delle adozioni, all'interno dei primi tre anni di avvio dell'adozione stessa, il SSC rimane quale punto di riferimento per la attivazione delle risorse presenti sul territorio a favore della generalità della popolazione. Nelle situazioni di particolare difficoltà, il Servizio Adozioni rimane come referente e titolare della presa in carico del caso, mentre il SSC garantisce il confronto e la collaborazione nelle Unità Valutazione Minori rispetto alla valutazione e progettazione del caso . Nelle situazioni che si manifestano successivamente ai tre anni dall'adozione, la situazione viene discussa, come tutte le altre, all'interno dell'UVM con la presenza del servizio adozioni quale servizio esperto della problematica.</p>

FASE 4		CHI	COSA COME	QUANDO	OSSERVAZIONI
FASE 4 POST ADOZIONE	5F	PEDIATRA DI FAMIGLIA	<p>Per il bambino adottato di età 0-14 anni viene assicurata la presa in carico da parte del pediatra di famiglia Particolare riguardo viene dato a quei bambini con patologia cronica, disabilità e fragilità, caso in cui l'assistenza pediatrica può essere estesa sino ai 16 anni di età.</p> <p>Condivide e applica il protocollo per il bambino adottato all'estero del GLNBI e collabora con l'ambulatorio del bambino immigrato di San Vito per la valutazione dello stato di salute di questi bambini. Tale presa in carico riguarda, anche in questo caso, tutto il percorso del bambino assicurando una continuità delle cure. Il pediatra curante collabora con tutte le figure professionali coinvolte, per una presa in carico unitaria e coordinata.</p> <p>Partecipa a UVD UVM e a momenti operativi di progettazione con altri servizi</p> <p>Integrazione operativa con i servizi prossimali: pediatria e neonatologia ospedaliera, NPI, servizio di audiologia, ecc</p> <p>Collaborazione su casi specifici</p> <p>E' previsto un incontro di aggiornamento sull'argomento per i pediatri di famiglia della Provincia, curato dal Servizio Adozioni, in cui partecipano anche le altre componenti coinvolte (scuola e volontariato).</p>	Nel caso di situazioni complesse e/o particolari	PEDIATRA DI FAMIGLIA

FASE 4	CHI	COSA COME	QUANDO	OSSERVAZIONI
FASE 4 POST ADOZIONE	<p>CONSULTORIO FAMILIARE NONCELLO</p>	<p>Colloqui consulenze psicologica soprattutto dopo l'anno di affidamento preadottivo Gruppi di incontro per genitori adottivi Corsi di sensibilizzazione/formazione per educatori e insegnanti presso scuole di ogni ordine e grado, al fine di favorire l'inserimento in classe del minore adottato e di essere di supporto nei momenti critici, in particolare negli anni pre-adolescenziali e adolescenziali</p>		
	<p>NEUROPSICHIATRIA INFANTILE -Accoglienza e analisi della domanda -Valutazione clinica e elaborazione progetto terapeutico -Presenza in carico riabilitativa dei soggetti con patologia o a rischio -Partecipazione nell'EMDH per la formulazione e il monitoraggio dei progetti di vita dei sogg. disabili -Partecipazione a UVD UVM e a momenti operativi di coprogettazione con altri servizi -Interventi valutativi o di sostegno per soggetti in età evolutiva richiesti dall'Autorità Giudiziaria o derivanti da provvedimenti della stessa in collaborazione con i servizi sociali del territorio -Attività di integrazione scolastica di alunni disabili secondo la legislazione vigente -Prevenzione e promozione alla salute su temi specifici -Integrazione operativa con i servizi prossimali (medicina e pediatria di base, consultori, DSM, SERT, pediatria e neonatologia ospedaliera, ecc) -Promozione di relazioni e sinergie con associazioni, famiglie e la comunità locale. -Attività di formazione e di consulenza a varie istituzioni</p>	<p>L'Unità Operativa Complessa è strutturata in tre Unità Semplici con un coordinatore e in tre Aree funzionali tematiche trasversali al servizio (con un referente di area): Area Scuola e problemi di apprendimento Area Salute mentale dell'età evolutiva Area documentazione e registro Disabilità e Handicap Area Diagnostica e Cura-Riabilitazione neurologica, logopedia, psichiatrica e fisiatrica</p> <p>diagnosi interdisciplinare (Neuropsichiatria Inf., psicologo, fisioterapista, psicomotricista, logopedista)</p> <p>garantisce l'attenzione alla stretta interdipendenza delle varie aree di sviluppo (motoria, cognitiva, psico-affettiva e relazionale).</p>	<p>L'ambito di intervento dell'UOC di NPI riguarda il disagio psichico, la psicopatologia, le patologie psichiatriche e neurologiche dell'età evolutiva (paralisi cerebrali inf, epilessia, ritardo mentale, disturbi specifici dell'apprendimento, ecc), i disturbi di sviluppo nella sfera psicomotoria e del linguaggio, la disabilità in età evolutiva che richiede interventi integrati volti alla riduzione del danno e alla prevenzione delle problematiche di innesto.</p>	

FASE 4		CHI	COSA COME	QUANDO	OSSERVAZIONI
FASE 4 POST ADOZIONE	5L	COMITATO "GENITORI DAL CUORE"	informazioni consulenza scambio di esperienza alla singola coppia Raccolta "sul campo" di esperienza informazioni, problematiche difficoltà e buone pratiche	Su contatto della coppia Incontri periodici del Comitato.	
	5M	COOP. LABORATORIO SCUOLA GRUPPO APPARTAMENTO "CASAMIA"	L'équipe della coop., che segue il progetto del Gruppo Appartamento, in questi anni non ha approfondito in modo specifico il tema delle adozioni ma sicuramente ha lavorato, attraverso l'esperienza e le riflessioni continue sull'accoglienza, la presa in carico nel processo di crescita, la dimissione, sull'importanza del tenere presente <u>il punto di vista dei bambini</u> e dei loro bisogni, nelle dimensioni affettivo – emotiva e relazionale, affinché la possibilità per loro di costruire nuovi legami affettivi diventi esperienza di crescita e benessere nel pieno rispetto della loro persona. In quest'area il gruppo di lavoro, tenendo conto delle proprie risorse e competenze professionali, dà la disponibilità a progettare, sviluppare e gestire: - formazione all'interno delle scuole agli insegnanti rispetto temi trasversali che possono favorire la promozione dell'accoglienza e del riconoscimento dell'altro - laboratori su tematiche trasversali (le emozioni: il sentirsi impaurito, il sentirsi triste, il sentirsi arrabbiato – la relazione: la fiducia, il dono, l'attaccamento sicuro) per soli bambini e per bambini con le loro famiglie adottive Per quanto riguarda le risorse intendiamo proporci non solo in termini di professionalità ma anche in termini di luogo in cui vivere tali esperienze, vista la disponibilità presso la sede, di spazi organizzati ed immersi nella natura (laboratori, cucina, sala da pranzo) al fine di favorire esperienze espressive e relazionali in condivisione.		

		CHI	COSA COME	QUANDO	OSSERVAZIONI
FASE 4 POST ADOZIONE	5N	<p>ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO “L'ARCOBALENO - ONLUS” Via delle Acacie, 18 – 33080 Porcia (PN) – Tel./Fax 0434 590714 e-mail: gestionearcobaleno@alice.it sito internet: www.larcobaleno-onlus.it</p> <p>Equipe Psico-educativa interna</p> <p>Psicologa Supervisore esterna convenzionata</p> <p>Gruppo Volontari di supporto</p>	<p>Punto A. Contribuire alla tutela dei minori in difficoltà familiare ed intervenire nell'opera di prevenzione del disagio sociale</p> <p>Punto B. Valorizzare e diffondere una cultura orientata alla solidarietà e di attenzione alle povertà emergenti</p> <p>Rif. Punto A. attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'accoglienza temporanea residenziale e non residenziale in strutture protette di minori considerati a rischio con l'obiettivo del loro reinserimento familiare; 2. l'organizzazione di attività educative di sostegno scolastico; 3. la promozione e la formazione del volontariato, sia individuale che familiare; 4. la sensibilizzazione del territorio alle problematiche minorili; 5. l'individuazione e la preparazione di coppie e/o singoli aperti all'accoglienza di minori in difficoltà familiari; 6. la formazione ed il sostegno permanente delle eventuali famiglie affidatarie. <p>Rif. Punto B. attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'informazione sui bisogni, le povertà, l'emarginazione presenti soprattutto sul territorio; 2. la promozione ed il sostegno di iniziative caratterizzate dalla gratuità e dalla condivisione; 3. la collaborazione con Enti locali, le autorità, le organizzazioni sociali, sia pubbliche che private, nella ricerca dei bisogni e delle cause, e nella promozione di servizi, quale risposta ai bisogni emergenti delle fasce più deboli della popolazione del territorio. <p>In particolare: 1. Accoglienza in forma residenziale (Gruppo Famiglia per minori da 3 ai 10 anni) e diurna (per minori dai 3 ai 14 anni) su istanza dei Servizi Sociali Territoriali anche in esecuzione di decreti del Tribunale per i Minorenni.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Favorire la crescita armonica dei minori dal punto di vista fisico, emotivo, relazionale e psicologico. Tale impegno viene formalizzato, dopo un adeguato periodo di osservazione, nel P. E. P. (Progetto Educativo Personalizzato) e si sviluppa in attività educative sia di sostegno scolastico sia di partecipazione a laboratori specifici psico-pedagogici di vario indirizzo. 3. Organizzazione di eventi formativi interni ed esterni all'Associazione per volontari, educatori, coppie e singoli nell'ambito della Relazione Educativa e della Genitorialità nonché della Motivazione del Volontariato in generale ed in particolare nei confronti di quello orientato all'esperienza del Sostegno e dell'Affido Familiare 		<p>Nel corso dell'ultimo anno abbiamo collaborato al completamento del percorso finalizzato all'adozione di un minore accolto in struttura in forma residenziale.</p> <p>Disponibilità all'accoglienza temporanea residenziale di minori per i quali è in corso un progetto di adozione</p>

